



Regione Siciliana



Comune Taormina

PROTOCOLLO PER LA LEGALITA' E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA

Il Presidente della Commissione Parlamentare Regionale Antimafia On. Nello Musumeci, il Sindaco del Comune di Taormina Eligio Giardina ed il Presidente del Consiglio Comunale Antonio D'Aveni, in data 27 maggio 2016, nella sede municipale, hanno sottoscritto, nel corso di una apposita seduta del civico consesso, il presente Protocollo per la legalità e la trasparenza amministrativa.

PREMESSO CHE:

- la politica di contrasto alla mafia ed alla corruzione costituisce una delle priorità delle Istituzioni pubbliche e che la stessa va coadiuvata con specifiche implementazioni degli strumenti di prevenzione;
- il fenomeno corruttivo si configura, fra l'altro, quale elemento di turbamento della legalità all'interno degli Enti locali costituendo, altresì, facile veicolo per la contaminazione della criminalità organizzata;
- si rende necessaria l'adozione da parte delle Istituzioni statali, regionali e locali di adeguate misure organizzative in funzione di prevenzione del rischio di infiltrazioni mafiose e del fenomeno della corruzione;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo..14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 14 gennaio 1991 n. 4 recante "Istituzione di una commissione di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia in Sicilia" e, in particolare, l'art. 3 che attribuisce alla Commissione il compito di verificare la piena attuazione da parte degli enti locali siciliani di ogni norma concernente la lotta contro la mafia, con riferimento a tutte le disposizioni che riguardano l'attività degli enti stessi, nonché di formulare proposte di carattere organizzativo al fine di rendere più incisiva l'iniziativa degli enti locali siciliani nella lotta contro la mafia e le altre forme di criminalità organizzata

**TRA LA COMMISSIONE REGIONALE ANTIMAFIA ED IL COMUNE DI TAORMINA
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

- 1) la Commissione regionale Antimafia propone al Comune di Taormina una serie di iniziative da adottare quale efficace strumento organizzativo e strategico per rimuovere o ridurre al minimo i rischi di contaminazione mafiosa e di corruzione.

2) il Comune di Taormina si impegna a recepire dette proposte ed a compiere un complesso di attività e di condotte politico-amministrative emanando, ove necessari, direttive, provvedimenti ed atti di diritto pubblico, finalizzati a dare piena attuazione sia alla vigente normativa in materia di trasparenza amministrativa e di prevenzione della corruzione che ai vigenti Codici di condotta dei dipendenti della P.A.

3) in tal senso, il Comune di Taormina intende conseguire la saldatura democratica fra civica istituzione e cittadini, per accrescere concretamente la partecipazione popolare e il corretto esercizio dei diritti di cittadinanza costituzionalmente e ordinariamente disciplinati, tenuto conto, anche, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea (Nizza, 7 dicembre 2000).

Parimenti, operando alla insegna dell'imparzialità e del buon andamento, il Comune si prefigge di stroncare sul nascere ogni forma di favoritismo e di clientelismo, "patologie" non secondarie che alimentano la c.d ."cultura" mafiosa ed impediscono l'affermazione della dignità della persona, della crescita democratica, sociale ed economica. Tali "patologie" degenerative, ove non contrastate adeguatamente, potrebbero fiaccare ogni pur lodevole proposito d'impedire il diffondersi, a tutti i livelli, dei fenomeni corruttivi, dei disservizi e dell'inquinamento della vita pubblica con riguardo, anche, alla allarmante presenza della criminalità organizzata di tipo mafioso come si incaricano di dimostrare quotidianamente le numerosissime inchieste della magistratura ordinaria e contabile.

4) alla luce di quanto sopra, il Comune di Taormina si impegna in particolare:

a) a far rispettare a tutti gli amministratori (democraticamente eletti o nominati) e ai dirigenti e dipendenti municipali, le prescrizioni contenute nel *PIANO PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE* ai sensi della legge n.190/2012 e del decreto legislativo n.33/2013;

b) a dare puntuale applicazione ai contenuti della legge n. 150/2000, che disciplina le attività di informazione e comunicazione istituzionale, organizzando o potenziando l'Ufficio per le relazioni con il pubblico (URP), l'Ufficio Stampa, lo Sportello Unico per le attività produttive (Suap);

c) ad aggiornare il sito web istituzionale secondo quanto previsto dalla vigente normativa anticorruzione e garantendo, al tempo stesso, il pieno esercizio dell'*ACCESSO CIVICO* da parte dell'utenza. In proposito sarà monitorato costantemente il link "Amministrazione trasparente" del predetto sito, in maniera che siano puntualmente pubblicate informazioni riguardanti gli organi di governo locale, organi gestionali, gli appalti, i documenti contabili e finanziari, gli atti di pianificazione urbanistica, gli atti relativi alle attività erogative di contributi, sussidi e ausili finanziari, concessioni, autorizzazioni, licenze e permessi;

d) a sollecitare tutti i pubblici amministratori, i dirigenti di settore, dirigenti di strutture semplici e i dipendenti (appartenenti all'ex carriera di concetto) del Comune a dichiarare con puntualità e completezza, all'atto dell'insediamento (amministratori) o dell'assunzione della responsabilità di strutture (dirigenti) o di compiti delegati (personale non dirigenziale), i rapporti di collaborazione, in qualunque forma retribuiti, svolti nell'ultimo quinquennio o se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata. Inoltre si chiederà di dichiarare se i predetti abbiano aderito o aderiscano ad associazioni o organizzazioni anche di carattere non riservato e, contestualmente, quali attività professionali ed economiche svolgono le persone conviventi;

e) a diffondere e fare osservare il Codice di condotta dei dipendenti della P.A. (comparto dirigenziale e non) e il Codice di condotta da adottare nella lotta contro le molestie sessuali nell'ambito lavorativo;

f) a limitare il più possibile il ricorso ad incarichi di collaborazione con soggetti esterni alla P.A. comunale, privilegiando prioritariamente l'utilizzo di personale interno per evitare aumenti di costi e del debito complessivo dell'Ente;

g) ad emanare apposita ordinanza sindacale con la quale sarà richiesto ad amministratori e dipendenti del Comune di astenersi, obbligatoriamente, dall'accettare sostegni finanziari o altra utilità direttamente o indirettamente collegata alla propria attività politica, gestionale ed amministrativa;

h) ad informare i dipendenti comunali circa i rischi d'infiltrazioni di tipo mafioso nella P.A. e di corruttela, e ciò mediante la diffusione di conoscenze e notizie sulle forme di criminalità presenti nel territorio e sulle modalità d'azione praticate nei vari settori quali, ad esempio, appalti di lavori, servizi e forniture. L'amministrazione in tal senso organizzerà appositi corsi di formazione e di educazione alla legalità per tutto il personale. In particolare e prioritariamente saranno istituiti corsi formativi per il personale che svolge le proprie mansioni nel settore degli appalti, dell'urbanistica, dell'edilizia e del rilascio di concessioni;

i) ad effettuare, con la collaborazione del direttore generale e del segretario generale, periodiche rotazioni del personale, per evitare prolungate permanenze sempre nel medesimo ufficio o nello stesso settore;

l) a favorire il massimo di partecipazione democratica mediante una praticabile e snella azione degli istituti di democrazia diretta (referendum propositivi, petizioni al Sindaco e al Consiglio comunale, schemi di deliberazioni su argomenti comunali) e degli organismi consultivi (consulte, comitati, ecc.);

m) ad istituire uno sportello ascolto per i cittadini vittime del racket delle estorsioni e dell'usura ed a promuovere ogni conseguente attività finalizzata alla formalizzazione della denuncia alla A.G.;

n) ad adottare iniziative di incentivi e sgravi fiscali a favore dei titolari di imprese che abbiano denunciato alla A.G. i propri estorsori;

o) a formulare apposito atto di indirizzo al fine di impegnare l'Amministrazione comunale a costituirsi Parte civile nei processi di mafia o di criminalità organizzata, per i reati commessi da chiunque nel territorio del Comune di Taormina e nei procedimenti nei quali l'Ente è parte lesa in relazione ai reati di cui al libro secondo, titolo secondo, cap. I e II del c.p.;

5) dal canto suo, la Commissione parlamentare Antimafia dell'Ars si impegna fornire al Comune ogni utile supporto al fine di rendere più agevole l'assolvimento degli impegni di seguito assunti e sottoscritti.

6) il presente Protocollo ha la durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione. Il testo sarà portato a conoscenza dei cittadini, trascorsi tre giorni dalla firma, attraverso il sito istituzionale del Comune di Taormina. La civica Amministrazione provvederà, altresì, ad inoltrarlo alla Presidenza della Regione Siciliana, alla Presidenza dell'Assemblea Regionale Siciliana ed alla Prefettura della Provincia di Messina. Inoltre, ne curerà la puntuale esecuzione a partire dal giorno stesso della sua pubblicazione.

Taormina, 27 maggio 2016

Il Presidente della Commissione Regionale Antimafia

Il Sindaco

Il Presidente del Consiglio Comunale